

Coopération transfrontalière
ITALIETUNISIE
2014 - 2020

Stumento Europeo di Vicinato

Sintesi del
Programma Operativo Congiunto
Italia – Tunisia 2014-2020

Versione Giugno 2015



Programme cofinancé par l' Union Européenne

1	INTRODUZIONE	3
2	ZONE COPERTE DAL PROGRAMMA	4
3	STRATEGIA DEL PROGRAMMA	6
3.1	LEZIONI APPRESE DALLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE ITALIA-TUNISIA 2007-2013	6
3.2	CONSULTAZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSE	6
3.3	QUADRO STRATEGICO E RIFERIMENTI NORMATIVI	8
3.4	OBIETTIVI, PRIORITÀ RISULTATI ATTESI E AZIONI INDICATIVE DEL PROGRAMMA ITALIA-TUNISIA	9
4	STRUTTURA DEL PROGRAMMA.....	13
4.1	COMITATO MISTO DI SORVEGLIANZA (CMS)	13
4.2	AUTORITA DI GESTIONE (AG)	14
4.3	IL SERVIZIO DI AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE (SAC)	16
4.4	AUTORITA DI AUDIT (AA)	16
4.5	AUTORITA NATIONALE (AN)	17
4.6	PUNTI DI CONTATTO E DI CONTROLLO (PCC)	17
4.7	SEGRETARIATO TECNICO CONGIUNTO (STC)	17
4.8	ANTENNA IN TUNISIA	17
5	ATTUAZIONE	18
5.1	CALENDARIO DI MESSA IN OPERA DEL PROGRAMMA	19
5.2	PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PROGETTI	19
5.3	NATURA DE L'AIUTO AI PROGETTI	20
5.4	RISPETTO DELLE ESIGENZE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	21
5.5	PIANO FINANZIARIO INDICATIVO.....	22

Il presente rapporto rappresenta una sintesi in italiano dei principali contenuti del Programma Operativo Italia – Tunisia 2014-2020, in lingua francese. Per un approfondimento o un riscontro puntuale si rimanda pertanto alla versione completa in lingua originale.

1 INTRODUZIONE



Il programma Italia-Tunisia 2014-2020 rientra nelle iniziative di cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione Europea nell'ambito dello strumento europeo di vicinato (IEV). IEV CT mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e dei paesi del vicinato europeo e tende a contribuire all'obiettivo generale del progresso IEV verso "una zona di prosperità condivisa e di buon vicinato tra gli Stati membri dell'UE e i loro vicini ».

Per sostenere i progetti di cooperazione tra i partner italiani e tunisini, l'Unione europea contribuirà al finanziamento di questo programma per la somma di 33 milioni di euro, una somma a cui si aggiungerà il cofinanziamento dei beneficiari del progetto. Nel rispetto del principio della titolarità congiunta e la natura decentralizzata del processo di programmazione, il programma presentato in questo documento è il risultato di una visione condivisa e di un processo di definizione congiunta dei partner italiani e tunisini.

La struttura e il contenuto del programma sono state formulate dai due paesi partecipanti, attraverso una task force congiunta istituita a tale scopo, tenendo conto delle proposte di ciascuno e in stretta consultazione con le parti interessate delle Regioni e Dipartimenti dell'amministrazione pubblica interessati dal programma.

L'area di cooperazione definita dal programma comprende i territori situati su entrambi i lati dell'area costiera e più prettamente transfrontaliera della Sicilia e la Tunisia, le cinque aree territoriali provinciali siciliane NUTS 3 della zona costiera meridionale (Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa), e i 9 governatorati tunisini della zona costiera Nord-orientale e centro-orientale (Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia e Sfax).

Tre aree provinciali siciliane NUTS 3 (Catania, Enna e Palermo) e sei governatorati tunisini (Beja, Manouba, Zaghuan, Kairouan, Sidi Bouzid e Gabes) sono stati considerati come parte del programma CT IEV 2.014-20.120 in quanto zone limitrofe potenzialmente in grado di massimizzare l'impatto del programma, espandendo l'area di cooperazione rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013.

Attori del pubblico, del privato ed espressione della società civile e del terzo settore in entrambi i territori sono stati consultati fin dalle prime fasi del processo di programmazione ed hanno contribuito efficacemente alla definizione della strategia del programma. Le consultazioni hanno fornito una prima indicazione, molto chiara sui temi di maggior interesse per gli attori locali. Le consultazioni, in combinazione con un'approfondita analisi SWOT sui punti di forza e debolezza del contesto hanno fornito gli elementi utili alla task force congiunta per determinare la scelta degli obiettivi e delle priorità del nuovo programma tra i quali l'occupazione e l'integrazione economica rappresenta un tema trasversale alle tematiche. Il programma CT IEV Italia-Tunisia 2014-2020 si concentrerà su tre obiettivi tematici :

1. sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità,
2. il sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione
3. la protezione dell'ambiente e l'adattamento al cambiamento climatico.

2 ZONE COPERTE DAL PROGRAMMA



Lo spazio di cooperazione comprende le aree situate da una parte e l'altra della rotta marittima che collega la Sicilia e la Tunisia e che separa le due coste per soli 140 km nella sua parte più stretta. Le aree eleggibili comprendono le zone direttamente transfrontaliere (zone bersaglio), le zone immediatamente limitrofe e il cosiddetto « Grande Centro ».

Le zone frontaliere eleggibili sono:

- Le 5 aree provinciali siciliane NUTS 3 di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa territori costieri del Sud dell'Isola;
- I 9 Governatorati tunisini delle coste Nord-Est e Centro-Est: Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia et Sfax.

Nell'ambito del Programma ENI CT Italia-Tunisia 2014-2020 sono state considerate come limitrofe:

- Tre aree provinciali Siciliane NUTS 3: Catania, Enna e Palermo
- Sei Governatorati tunisini: Béja, Manoubah, Zaghuan, Kairouan, Sidi Bouzid et Gabès

Le restanti aree territoriali siciliane e tunisine saranno eleggibili nel limite del 20% della dotazione di budget.

La partecipazione dei ministeri nazionali italiani e organismi governativi con sede a Roma è contemplata nel caso in cui gli stessi contribuiscano agli obiettivi del programma

Il programma è rivolto a organismi pubblici e privati con sede nei paesi partecipanti e alle organizzazioni internazionali, in conformità alle disposizioni del regolamento ENI CBC e agli altri quadri giuridici applicati nell'ambito dell'UE e a livello nazionale.

I soggetti privati devono uniformarsi alle norme nazionali e comunitarie in materia di aiuti di Stato.

La priorità è data a:

- gli enti locali e regionali,
- la società civile,
- le camere di commercio,
- le PMI,
- le strutture di sostegno per l'imprenditorialità e la scuola e mondo dell'istruzione e della formazione
- le università e centri di ricerca.

Figura 1 – Mappa delle zone eleggibili : *target* (rosa), limitrofe (giallo) e del « Grande Centro » (Rome)



3 STRATEGIA DEL PROGRAMMA

3.1 Lezioni apprese dalla precedente programmazione Italia-Tunisia 2007-2013

La gestione del programma 2007-2013 e le raccomandazioni emerse dai rapporti di valutazione delle apposite strutture di supporto della CE hanno permesso di identificare undici linee di lavoro:

1. Sviluppare un approccio bottom-up in relazione alle priorità e alle misure del programma. Ovverosia assicurare un'ampia consultazione tra le autorità regionali e la società civile per lo sviluppo della prossima Programmazione;
2. Tradurre, nel formulario di candidatura in termini operativi il concetto di "complementarietà" con le priorità e gli obiettivi di altri programmi di cooperazione transfrontaliera dell'Unione europea precisandone il valore aggiunto nei criteri di valutazione;
3. Sottolineare l'importanza dello strumento « quadro logico » tra i criteri di selezione dei progetti per assicurare collegamenti chiari tra i diversi livelli di intervento dei progetti e renderne la realizzazione maggiormente quantificabile ;
4. Introdurre una lista di indicatori oggettivamente misurabili nel PO in termini di esiti e risultati per consentire un monitoraggio tecnico coerente e quantificare l'impatto reale delle attività del progetto;
5. Incrementare le attività di assistenza tecnica ai progetti, workshop di formazione - rivolti ai beneficiari dei progetti italiani e tunisini - per illustrare le buone pratiche del periodo di programmazione 2007-2013;
6. Migliorare la qualità del processo di selezione con una formazione dedicata ai valutatori al fine di migliorare la qualità dei progetti selezionati;
7. Sviluppare una strategia di finanziamento per sviluppare sinergie tra i progetti approvati;
8. Prendere in considerazione la partecipazione delle PMI e dei soggetti privati al programma;
9. Promuovere azioni di visibilità e di informazione su tutto il territorio del programma nella fase di lancio dei bandi e nella fase di diffusione dei risultati del progetto;
10. Rafforzare l'esecuzione dei controlli di primo livello e di controllo finanziario per prevenire il rischio di errori nella gestione finanziaria dei progetti;
11. Garantire la continuità dell'assistenza tecnica (STC ed Antenna in Tunisia) per tutta la realizzazione del programma.

3.2 Consultazione con i portatori di interesse¹

Diverse categorie di portatori di interesse nei territori hanno contribuito efficacemente alla definizione della strategia del programma e sono stati consultati fin dalle prime fasi del processo di programmazione. La tabella seguente riassume il processo di consultazione con le parti interessate dei territori che hanno avuto luogo in Tunisia e Sicilia:

¹ Corrispondente al paragrafo 3.3 nella versione originale in lingua francese.

Processo di consultazione per la definizione del PO Italia-Tunisia 2014-2020

Paese	Metodologia	Outputs	Stakeholders	Momento di restituzione
Tunisia	4 consultazioni regionali (1 a Siliana, 1 e 2 a Mahdia in Tunisia - settembre 2013) – Compilazione di questionari per l'individuazione delle priorità più importanti per il nuovo programma (arabo e francese)	220 partecipanti e 129 questionari compilati durante le consultazioni	autorità nazionali, i governi regionali e locali, università, centri di ricerca, camere di commercio e ONG	Seconda Joint Task Force di 2013/05/08 (Hammamet - Tunisia)
Italia (Sicilia)	Questionario online compilato attraverso il sito web del programma e distribuito attraverso il database dei contatti della Regione Siciliana (27 Settembre - 17 Ottobre 2013)	500 contatti e 101 questionari ricevuti	i governi locali, le università e le ONG	Terzo Joint Task Force 22/10/2013 (Sicilia)
Tunisia	Consultazione organizzata dal MDICI e rivolta ai ministeri, istituzioni, agenzie e alle autorità nazionali interessati	Dicembre 2013	agenzie e dipartimenti, università e centri di ricerca	Quarta Joint Task Force a Tunisi 24/07/2014
Tunisia	Seconda fase di consultazione	Riunione 20 maggio 2014 a Tunisi	Autorità nazionali e altri portatori di interessi	Quarta Joint Task Force a Tunisi 24/07/2014
Italia (Sicilia)	Seconda fase di consultazione	Riunione 02 luglio 2014 a Palermo	Autorità nazionali e altri portatori di interessi	Quarta Joint Task Force a Tunisi 24/07/2014

Si è riscontrata una convergenza sulla maggior parte degli obiettivi con i risultati della consultazione in Tunisia e in Sicilia (sviluppo delle PMI, l'innovazione e la ricerca, la tutela dell'ambiente)

Si segnala che nel corso delle consultazioni regionali in Tunisia, la questione sulla migrazione e l'immigrazione illegale è stato percepito come un tema drammatico e estremamente importante dai partecipanti. Gli stessi sono stati peraltro tutti d'accordo nel ritenere il tema della migrazione molto complesso, che prevede il coinvolgimento di diversi Stati e strutture regionali e che supera di gran lunga le competenze e le capacità finanziarie del programma Italia-Tunisia.

3.3 Quadro Strategico e Riferimenti normativi²

Il programma Italia-Tunisia 2014-2020 è finanziato nell'ambito della cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione Europea prevista dal nuovo Strumento europeo di vicinato (ENI).

Lo strumento ENI mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e i paesi del vicinato europeo e tende a contribuire all'obiettivo generale di progresso verso «uno spazio di prosperità condivisa e buon vicinato tra l'Unione e i paesi e i territori partner, sviluppando relazioni privilegiate fondate sulla cooperazione, la pace e la sicurezza, la responsabilità reciproca e l'impegno comune a favore dei valori universali della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani tra gli Stati membri dell'UE e i loro vicini». La base giuridica del programma si fonda sulle seguenti normative europee :

- **Regolamento (UE) n. 232/2014** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato;
- **Rettifica del Regolamento (UE) n. 232/2014** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato
- **Regolamento (UE) n. 236/2014** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che stabilisce norme e procedure comuni per l'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione ;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 897/2014** della Commissione, del 18 agosto 2014, che stabilisce disposizioni specifiche per l'esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro; **amento**
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce le modalità di attuazione al Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In termini più specifici, il Programma contribuirà al raggiungimento di due obiettivi strategici (OS) della cooperazione transfrontaliera (CT):

- Obiettivo Strategico A: Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni situate su entrambi i lati del confine;
- Obiettivo strategico B: Risolvere problemi comuni in materia di ambiente, sanità pubblica e sicurezza.

Tra i 10 obiettivi Tematici (OT) proposti nel documento di programmazione ENI CBC, il Programma ha scelto 3 obiettivi Tematici. L'OT1 e l'OT2 contribuiscono alla realizzazione del primo Obiettivo Strategico (OSt-A) "Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni situate su entrambi i lati del confine". L'OT3, che nella programmazione ENI CBC corrisponde all'OT6, contribuisce a l'OSt-B "Risolvere problemi comuni in materia di ambiente, sanità pubblica e sicurezza." Questi Obiettivi sono ripartiti su 7 priorità (P). La tabella di seguito fornisce un quadro di sintesi.

² Corrispondente al paragrafo 3.5 nella versione originale in lingua francese.

Obiettivi Strategici (OSt)	Obiettivi Tematici (OT)	Priorità (P)
OStA: Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni situate su entrambi i lati del confine	OT1: Sostenere lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese (PMI) e sostenere gli imprenditori	P.1.1: Rafforzamento dei cluster produttivi economici
		P.1.2: Promozione e supporto all'imprenditorialità
	OT2: Promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	P.2.1: Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione nei settori chiave
		P.2.2: Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale
		P.2.3: Sostegno alla cooperazione locale nel campo della formazione e istruzione
	OStB: Risolvere problemi comuni in materia di ambiente, sanità pubblica e sicurezza	OT6: Tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici
P.3.2: Conservazione e utilizzo sostenibile delle risorse naturali		

3.4 Obiettivi, priorità risultati attesi e azioni indicative del programma Italia-Tunisia³

Secondo quanto previsto dalle direttive europee, i progetti devono contribuire a stabilire collegamenti transfrontalieri sostenibili nel settore della cooperazione, contribuendo a produrre tangibili miglioramenti nelle problematiche che affrontano. Coerentemente alle direttive, i progetti devono pervenire a una serie di risultati che permetteranno al programma di raggiungere i suoi obiettivi. I beneficiari e partner dei progetti dovranno indicare nella loro proposta progettuale come contribuiranno a raggiungere alcuni dei risultati attesi del programma, sia in termini di priorità del programma sia in relazione alle questioni trasversali. Di seguito, una sintesi degli obiettivi, delle priorità, dei risultati e delle azioni esemplificative del programma Italia-Tunisia 2014-2020

Obiettivo 1 – Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità

PRIORITA' 1.1 – Rafforzamento dei Cluster Produttivi Economici

L'elevata frammentazione del tessuto produttivo di entrambe le zone di cooperazione ostacola la crescita, soprattutto in un'ottica di internazionalizzazione. Esigenza comune è di facilitare i processi di aggregazione delle imprese e di qualificazione dell'offerta.

Risultati attesi :

R1.1 Rafforzamento delle opportunità commerciali transfrontaliere nei settori di interesse comune

Esempi di Azioni contemplate :

³ Corrispondente al paragrafo 3.5 nella versione originale del PO in lingua francese.

- Rafforzamento delle azioni di sistema per l'innalzamento degli standard di qualità per il miglior accesso a nuovi mercati (certificazioni di qualità, certificazioni ambientali, certificazione di corporate social responsibility ecc.)
- Supporto alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita di reti di micro-imprese eccellenti in settori di interesse comune nella zona transfrontaliera
- Realizzazione di accordi di cooperazione nei settori produttivi di interesse comune (pesca, agro-industria, turismo e cultura)

PRIORITA' 1.2 - Promozione e sostegno all'imprenditorialità

La zona di cooperazione soffre di vincoli legati alla carenza di competenze imprenditoriali e di capacità di definire azioni commerciali solide e strutturate. Queste criticità determinano anche delle barriere all'entrata nei circuiti di finanziamento ordinari. La suddetta priorità punta a favorire lo sviluppo delle attività delle micro, piccole e medie imprese nei settori di intervento dell'area transfrontaliera

Risultati attesi :

R1.2.a: Aumento della cooperazione transfrontaliera commerciale tra imprese (*business cooperation*)

R1.2.b: Creazione e/o rafforzamento di sistemi di supporto alle micro e piccole imprese

Esempi di Azioni contemplate :

- Misure di supporto ai potenziali imprenditori in settori di interesse comune transfrontaliero (preparazione di un piano d'impresa, ricerche di mercato, piano di marketing, fundraising)
- Supporto ad iniziative volte a facilitare un più agevole accesso ai canali di credito tradizionali ed alle forme di finanza agevolata (e.g. mini due diligence)
- Sostegno alle azioni di scambio d'esperienza e cooperazione fra imprenditori (affermati e potenziali) e incubatori siciliani e tunisini
- Sostegno ad azioni di informazione/formazione volte a innalzare le competenze imprenditoriali e di management aziendale degli imprenditori attivi

Obiettivo 2 – Sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione

PRIORITA' 2.1 - Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione in settori chiave

Dal 2001, la Tunisia ha modernizzato il suo sistema produttivo attraverso significativi investimenti in tecnologia. I Tecnopoli rappresentano uno dei principali strumenti adottati per garantire la transizione tecnologica. La Sicilia, dal canto suo, sconta ancora oggi una debole propensione all'innovazione del sistema produttivo e su tali basi nel periodo di programmazione 14/20 la Sicilia perseguirà una strategia focalizzata su un numero limitato di ambiti tematici/tecnologici - la c.d. Strategia per la Specializzazione Intelligente.

Risultati attesi :

R2.1.a: Creazione e/o Rafforzamento delle reti transfrontaliere di innovazione e ricerca

R2.1.b: Rafforzamento delle reti tra imprese e i ricercatori che operano nei settori chiave dell'innovazione

Esempi di Azioni contemplate :

- Sostegno a progetti di ricerca fra i diversi attori dell'innovazione dei due Paesi per la realizzazione di progetti di innovazione e/o trasferimento tecnologico in settori di comune interesse (es. biotecnologie, le energie rinnovabili e l'ambiente, l'agricoltura biologica, agroindustria, microelettronica)

- Sostegno ad azioni di valorizzazione dei risultati della ricerca, di capitalizzazione e di scambio di competenze transfrontaliere nei settori della Ricerca e Sviluppo
- Sostegno ai progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a favore delle reti di imprese appartenenti ai due contesti territoriali finalizzati alla diffusione di innovazioni di prodotto e di processo
- Sostegno alla cooperazione e alla mobilità dei ricercatori tra istituti di ricerca e le imprese dei due Paesi
- Supporto transfrontaliero alla formazione e allo sviluppo di capacità nel campo della ricerca e dei mestieri/ professioni emergenti legate all'innovazione tecnologica e sociale.

PRIORITA' 2.2 - Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale

Lo sviluppo della cooperazione tra gli operatori della formazione professionale (training) e imprese sono essenziali per garantire una migliore corrispondenza tra l'offerta in termini di formazione e le esigenze del mercato del lavoro.

Risultati attesi :

R2.2: Rafforzamento delle capacità dei sistemi di formazione professionale di soddisfare il fabbisogno di competenze delle imprese

Esempi di Azioni contemplate :

- Rafforzamento del partenariato e realizzazione di piattaforme comuni fra le strutture di formazione e le imprese per adattare meglio la formazione professionale alle esigenze delle imprese;
- Sviluppo di corsi di formazione professionale comuni tra imprese e strutture di formazione che facilitino l'occupabilità dei giovani in cerca di prima occupazione.

PRIORITA' 2.3 - Sostegno alla cooperazione locale nel campo dell'istruzione

La condivisione di conoscenze è la base per la creazione di uno spazio comune euro-mediterranea. Scambi specifici tra studenti, ricercatori e scienziati, non solo promuovono la convergenza nell'applicazione della scienza nell'area euro-mediterranea coperta dal Programma, ma stimolano anche la creazione e la crescita di una comunità di pratica (Community of Pratique) volte a rispondere in modo congiunto alle differenti sfide dei territori interessati.

Risultati attesi :

R2.3: Incremento della mobilità tra studenti, ricercatori e docenti della zona del programma.

Esempi di Azioni contemplate :

- Scambio di buone prassi tra istituti di istruzione, Università, autorità locali e regionali e altri soggetti pertinenti per lo sviluppo finalizzato a stabilire modalità stabili di cooperazione nel campo dell'istruzione tra i due Paesi;
- Sostegno alla mobilità fra i due Paesi di studenti, insegnanti e altro personale non docente nelle scuole primari, secondarie e licei e altro nei settori d'integrazione delle TLC.

Obiettivo 3 – Protezione dell'ambiente e adattamento al cambiamento climatico

PRIORITA' 3.1 - Azioni congiunte per la protezione dell'ambiente

Il canale di Sicilia, inteso come spazio condiviso tra la Sicilia e la Tunisia, riveste una funzione di estrema importanza per la preservazione dell'ambiente ittico e più in generale per la conservazione della biodiversità. Inoltre, si tratta di una area interessata dal passaggio di elevati volumi di traffico marittimo (una parte importante di essi è dedicata al trasporto di petrolio). Ciò rappresenta una minaccia per l'ambiente marino e costiero

Risultati attesi :

R3.1: Rafforzamento delle capacità in materia di cooperazione nella prevenzione e gestione dei rischi ambientali, attraverso lo scambio regolare di dati e informazioni ambientali transfrontaliere, con particolare attenzione alle aree marine e all'habitat costiero.

Esempi di Azioni contemplate :

- Azioni di consolidamento e di creazione di programmi di monitoraggio in materia di protezione dell'ambiente marino
- Azioni per la prevenzione / mitigazione dei rischi derivanti da incidenti in mare (mare) e disastri ambientali, comprese le aree portuali e le piattaforme petrolifere
- Azioni per la prevenzione / mitigazione dei rischi legati all'inquinamento marino, costiero e portuale compresi i rifiuti solidi (marine litter)
- Interventi per la protezione delle specie minacciate e la protezione dell'ambiente marino
- Interventi per il monitoraggio/controllo/prevenzione delle specie marine aliene

PRIORITA' 3.2 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali

Diversi studi scientifici confermano che Sicilia e Tunisia saranno interessate in modo simile dagli effetti dal cambiamento climatico (siccità, eventi climatici violenti, innalzamento del livello del mare). Gli effetti attesi genereranno conseguenze significative sia da un punto di vista sociale (ridotta disponibilità di acqua) che economico. Alcuni settori chiave delle economie regionali saranno fortemente influenzati (agricoltura e turismo). Nel corso dei prossimi 15-30 anni occorre mettere in campo una serie di interventi finalizzati ad adattare i territori interessati ai cambiamenti che si verificheranno.

Risultati attesi :

R3.2.a: Maggiore diffusione di nuove metodi alternativi nella gestione delle risorse idriche nella zona interessata dal programma

R3.2.b: Nuove metodologie per: a) gestione dei rifiuti, b) riduzione del consumo energetico da fonti non rinnovabili ; c) misure di promozione dell'economia circolare ; d) creazione di posti di lavoro « verdi », e) adattamento al cambiamento climatico da parte degli organismi beneficiari

Esempi di Azioni contemplate :

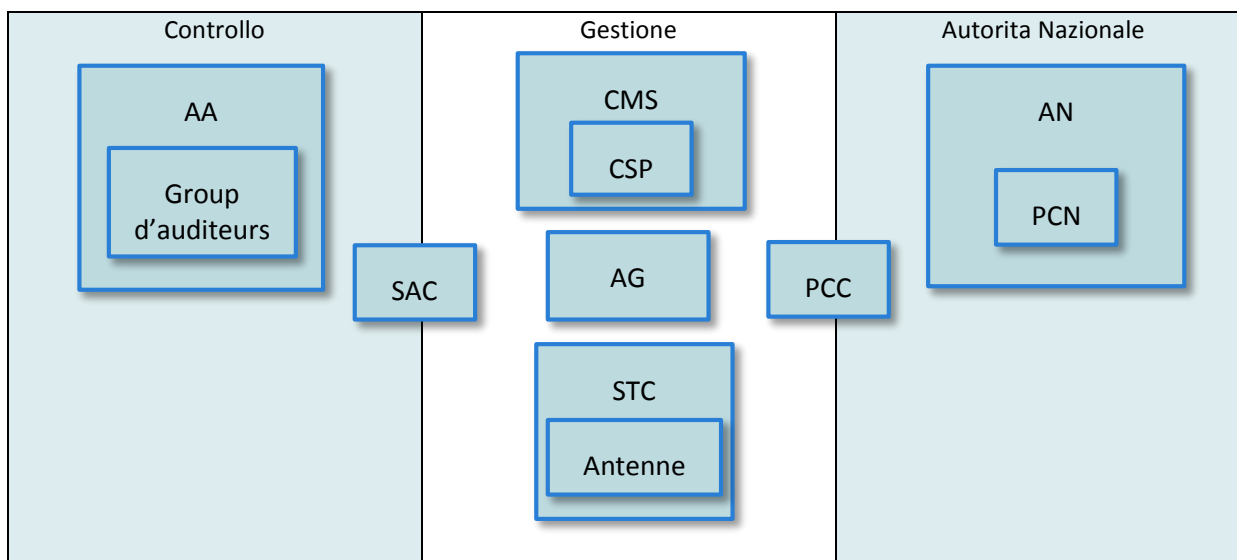
- Azioni pilota per la protezione, la riduzione, il recupero e l'uso efficiente dell'acqua in ambienti mediterranei (prevenzione, gestione delle risorse non convenzionali, mini accumulo, modelli di supporto alla decisione etc.)
- Rafforzamento delle capacità, capitalizzazione di competenze, diffusione di buone pratiche e sperimentazione in materia di energia e di gestione integrata e recupero dei rifiuti
- Azioni pilota e di conoscenza per l'adattamento ai cambiamenti climatici

4 STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Conformemente all'articolo 4 delle Regole di attuazione, l'esecuzione del programma dovrà contemplare le seguenti strutture e nominare le autorità competenti e gli organismi di gestione:

- a) la composizione e i compiti del comitato misto di sorveglianza (CMS) e del comitato per la selezione dei progetti (CSP);
- b) l'autorità di gestione e il suo processo di designazione (AG);
- c) le autorità nazionali (AN) dei due paesi partecipanti, (di cui agli articoli 20 e 31) e, se del caso, le strutture di supporto pertinenti, quali i punti di contatto nazionali (PCN);
- d) la procedura di costituzione del segretariato tecnico congiunto (STC) e dell'Antenna a Tunisi;
- e) l'autorità di audit (AA) e gli altri membri del gruppo di revisori; oltre al Servizio di Autorità di Certificazione (SAC)
- f) l'organismo o gli organismi designati come punti di contatto per i controlli (PCC) in tutti i paesi partecipanti e i suoi/i loro compiti a norma dell'articolo 32.

La struttura del programma IEV Italia-Tunisia 2014-2020



4.1 Comitato misto di sorveglianza (CMS)

Entro tre mesi dalla data di adozione del programma da parte della Commissione, i paesi partecipanti istituiscono un comitato congiunto di sorveglianza. Il comitato misto di sorveglianza si compone di uno o più rappresentanti designati da ciascun paese partecipante. I rappresentanti sono designati a titolo funzionale e non personale. Altre persone possono essere designate come osservatori dal comitato misto di sorveglianza.

Laddove possibile e opportuno, i paesi partecipanti garantiscono una partecipazione adeguata di tutte le parti interessate e in particolare di quelle locali, comprese le organizzazioni della società civile e le autorità locali, al fine di garantirne la partecipazione all'attuazione del programma.

La Commissione prende parte ai lavori del comitato congiunto di controllo in veste di osservatore. La Commissione è invitata ad ogni riunione del comitato congiunto di sorveglianza contemporaneamente ai rappresentanti dei paesi partecipanti.

Il comitato misto di sorveglianza è presieduto da uno dei suoi membri, da un rappresentante dell'autorità di gestione o da qualsiasi altra persona, come previsto dal regolamento interno.

Il comitato misto di sorveglianza redige il proprio regolamento interno e lo adotta all'unanimità.

Il comitato misto di sorveglianza si adopera per deliberare per consenso unanime. Esso può ricorrere ad una procedura di voto per determinate decisioni, in particolare quelle riguardanti la selezione finale dei progetti e gli importi delle sovvenzioni ad essi destinati in conformità del suo regolamento interno.

Il comitato congiunto di sorveglianza si riunisce almeno una volta l'anno. Esso è convocato dal presidente su richiesta dell'autorità di gestione o su richiesta debitamente motivata di qualsiasi paese partecipante o della Commissione. Può altresì deliberare mediante procedura scritta su richiesta del presidente, dell'autorità di gestione o di qualsiasi paese partecipante in conformità del proprio regolamento interno.

Il comitato misto di sorveglianza segue l'attuazione del programma e i progressi compiuti per conseguirne gli obiettivi prioritari avvalendosi degli indicatori verificabili oggettivamente e dei relativi valori obiettivo definiti nel programma.

Il comitato misto di sorveglianza può rivolgere raccomandazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma e controlla le azioni avviate a seguito delle stesse.

In particolare, il comitato congiunto di controllo:

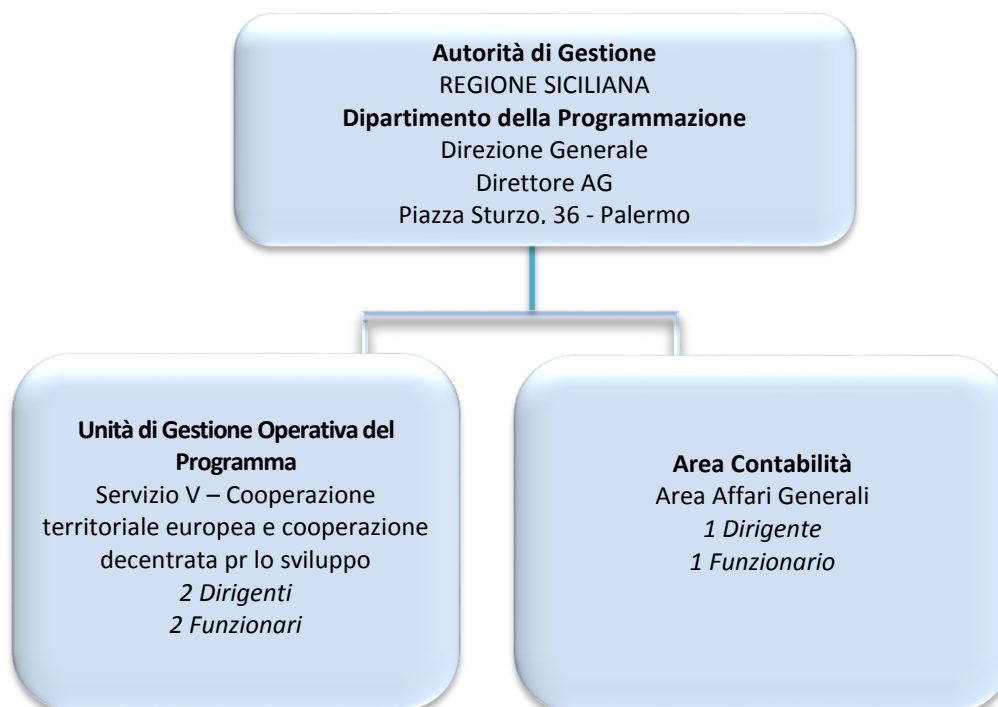
- a) approva il programma di lavoro e il piano finanziario dell'autorità di gestione, compreso l'impiego previsto dell'assistenza tecnica;
- b) controlla l'attuazione, da parte dell'autorità di gestione, del programma di lavoro e del piano finanziario;
- c) approva i criteri di selezione dei progetti da finanziare attraverso il programma;
- d) è responsabile della procedura di valutazione e di selezione applicabile ai progetti da finanziare attraverso il programma;
- e) approva eventuali proposte di revisione del programma;
- f) esamina tutte le relazioni presentate dall'autorità di gestione e adotta, se del caso, le misure opportune;
- g) esamina i casi oggetto di controversia segnalatigli dall'autorità di gestione;
- h) esamina e approva la relazione annuale di cui all'articolo 77;
- i) esamina e approva il piano annuale di controllo e valutazione di cui all'articolo 78;
- j) esamina e approva i piani annuali d'informazione e comunicazione di cui all'articolo 79.

Il comitato misto di sorveglianza può istituire un comitato che agisce sotto la sua responsabilità per la selezione dei progetti (CSP).

4.2 Autorità di Gestione (AG)

Conformemente all'accordo fra Italia e Tunisia, la responsabilità dell'AG è assegnata alla Regione Siciliana, Presidenza–Dipartimento Regionale della Programmazione, con sede a Palermo.

Organigramma dell'AG del Programma IEV CT Italia Tunisia 2014-2020



L'autorità di gestione è responsabile della gestione del programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria e garantisce che le decisioni del comitato congiunto di sorveglianza siano conformi alla legislazione e alle disposizioni applicabili.

Per quanto concerne la **gestione del programma**, l'autorità di gestione:

- a) assiste il comitato congiunto di sorveglianza e gli fornisce le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi all'avanzamento del programma ai fini del conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi fissati;
- b) elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del comitato congiunto di sorveglianza, la relazione annuale e la relazione finale;
- c) condivide con gli organismi intermedi, il segretariato tecnico congiunto, l'autorità di audit e i beneficiari, le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione dei progetti;
- d) istituisce e gestisce un sistema informatizzato di registrazione e memorizzazione dei dati relativi a ciascun progetto, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, il controllo e l'audit, compresi se del caso i dati su singoli partecipanti ai progetti.
- e) realizza, se del caso, studi di valutazione dell'impatto ambientale a livello del programma;
- f) attua il piano d'informazione e comunicazione in conformità dell'articolo 79;
- g) attua i piani di controllo e valutazione in conformità dell'articolo 78.

Per quanto concerne la **selezione e la gestione dei progetti**, l'autorità di gestione:

- a) elabora e avvia le procedure di selezione;
- b) gestisce le procedure di selezione dei progetti;
- c) fornisce al beneficiario capofila un documento contenente le condizioni per il sostegno a ciascun progetto, compresi il piano di finanziamento e i termini per l'esecuzione;
- d) firma i contratti con i beneficiari;
- e) gestisce i progetti.

Per quanto concerne l'**assistenza tecnica**, l'autorità di gestione:

- a) gestisce le procedure di aggiudicazione degli appalti;
- b) firma i contratti con gli appaltatori;
- c) gestisce i contratti.

Per quanto concerne la **gestione finanziaria** e il controllo del programma, l'autorità di gestione:

- a) verifica l'avvenuta fornitura, consegna e/o installazione dei servizi, delle forniture o dei lavori e il pagamento da parte dei beneficiari delle spese da essi dichiarate e che ciò sia conforme al diritto applicabile, alle norme del programma e alle condizioni di finanziamento dei progetti;
- b) garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione dei progetti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un progetto;
- c) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- d) istituisce procedure volte ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati in conformità delle disposizioni di cui all'articolo 30;
- e) elabora la dichiarazione di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 68;
- f) redige e presenta alla Commissione le domande di pagamento in conformità dell'articolo 60;
- g) elabora i conti annuali;
- h) tiene conto dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità all'atto di elaborare e presentare le domande di pagamento;
- i) tiene una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e dei pagamenti effettuati ai beneficiari;
- j) tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ridotti a seguito della soppressione totale o parziale della sovvenzione.

4.3 Il Servizio di Autorità di Certificazione (SAC)

Il servizio di autorità di certificazione (SAC) opera in completa autonomia dalla Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit (AA), sia dal punto di vista finanziario e dal punto di vista organizzativo. Fra le sue principali funzioni, la partecipazione alla elaborazione dei rapporti annuali descritti dal programma e rapporti finanziari POC da presentarsi nella relazione annuale. Inoltre fornisce supporto all'AG nella preparazione delle domande di pagamento e di pre-finanziamento da inviare alla CE.

4.4 Autorità di Audit (AA)

L'autorità di audit del programma garantisce lo svolgimento delle attività di audit sui sistemi di gestione e di controllo, su un campione adeguato di progetti e sui conti annuali del programma. L'autorità di audit è assistita da un gruppo di revisori comprendente un rappresentante di ciascun paese che partecipa al programma. Qualora le attività di audit siano svolte da un organismo diverso dall'autorità di audit, quest'ultima si accerta che tale organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale.

L'autorità di audit assicura che le attività di audit rispettino le norme in materia di audit internazionalmente riconosciute. Entro nove mesi dalla firma della prima convenzione di finanziamento, in conformità dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento, l'autorità di audit presenta alla Commissione una strategia di audit per lo svolgimento dell'attività di audit. Detta strategia definisce la metodologia di audit dei conti annuali e dei progetti, il metodo di campionamento per gli audit dei progetti e la programmazione delle attività di audit per l'esercizio contabile corrente e i due successivi. La strategia di audit è aggiornata annualmente dal 2017 fino al termine del 2024. Nel caso in cui un sistema comune di gestione e di controllo sia applicato a più programmi, è possibile elaborare un'unica strategia di audit per i programmi in questione. La strategia di audit aggiornata è trasmessa alla Commissione unitamente

alla relazione annuale sul programma. 6. L'autorità di audit redige, in conformità dell'articolo 68 del Regolamento:

- a) un parere di audit sui conti annuali per l'esercizio contabile precedente;
- b) una relazione annuale di audit.

4.5 Autorità Nazionale (AN)

Secondo l'articolo 2 del Regolamento, l'«autorità nazionale» è l'entità designata da ciascun paese partecipante, nel nostro caso l'Italia e la Tunisia, alla quale spetta in definitiva il compito di sostenere l'autorità di gestione nell'attuazione del programma sul proprio territorio.

Le seguenti istituzioni sono nominate autorità nazionali del Programma:

- Per l'Italia, Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Per la Tunisia il Ministère du Développement, de l'Investissement et de la Coopération Internationale.

4.6 Punti di Contatto e di Controllo (PCC)

Conformemente all'articolo 20 del Regolamento, i paesi partecipanti al programma nominano un punto di contatto per i controlli incaricato di coadiuvare l'autorità di gestione nel controllo del rispetto degli obblighi derivanti dal programma.

4.7 Segretariato Tecnico Congiunto (STC)⁴

I paesi partecipanti possono decidere di istituire un segretariato tecnico congiunto da descrivere nel programma in conformità dell'articolo 4 del regolamento.

Il segretariato tecnico congiunto assiste l'autorità di gestione, il comitato congiunto di sorveglianza e, se del caso, l'autorità di audit nello svolgimento delle rispettive funzioni. In particolare, informa i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi e assiste i beneficiari nell'attuazione del progetto. Può essere altresì designato come organismo intermedio di cui all'articolo 20, paragrafo 3.

In seguito a una decisione dei paesi partecipanti, possono essere istituiti uffici locali in detti paesi. Il loro ruolo è descritto nel programma e può comprendere attività di comunicazione, informazione, assistenza all'autorità di gestione per la valutazione dei progetti e follow-up dell'attuazione. Non è possibile in alcun caso affidare a un ufficio locale un compito che implichi l'esercizio di pubblici poteri o l'uso di poteri discrezionali di valutazione dei progetti.

Il funzionamento del segretariato tecnico congiunto e degli uffici locali è finanziato attraverso gli stanziamenti destinati all'assistenza tecnica.

Il segretariato tecnico congiunto sarà composto da un gruppo permanente di almeno cinque persone che sarà individuato attraverso apposita procedura pubblica di carattere internazionale.

4.8 Antenna in Tunisia

Conformemente all'articolo 27 del Regolamento, in seguito a una decisione dei paesi partecipanti, possono essere istituiti uffici locali in detti paesi. Il loro ruolo comprende attività di comunicazione, informazione, assistenza all'autorità di gestione per la valutazione dei progetti e follow-up

⁴ Corrispondente al paragrafo 4.8 nella versione originale del PO in lingua francese.

dell'attuazione. Non è possibile in alcun caso affidare a un ufficio locale un compito che implichi l'esercizio di pubblici poteri o l'uso di poteri discrezionali di valutazione dei progetti.

5 ATTUAZIONE



Conformemente all'articolo 4 delle Regole di attuazione il programma dovrà, come descritto nel Capitolo 5 del Programma Operativo, prevedere:

- a) una descrizione sintetica dei sistemi di gestione e di controllo a norma dell'articolo 30;
- b) un calendario di attuazione del programma;
- c) una descrizione delle procedure di selezione dei progetti, in conformità dell'articolo 30;
- d) una descrizione per priorità della natura del sostegno in conformità dell'articolo 38, compreso un elenco di progetti da selezionare mediante procedura di aggiudicazione diretta o contributi agli strumenti finanziari, contenente altresì un calendario indicativo per la selezione dei progetti da finanziare ai sensi dell'articolo 41;
- e) una descrizione dell'impiego previsto dell'assistenza tecnica e delle procedure applicabili in materia di aggiudicazione degli appalti;
- f) una descrizione dei sistemi di controllo e valutazione, unitamente a un piano indicativo di controllo e valutazione per l'intera durata del programma;
- g) la strategia di comunicazione per l'intero periodo di riferimento del programma e un piano indicativo d'informazione e comunicazione per il primo anno;
- h) informazioni sul rispetto dei requisiti normativi di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (8);
- i) un piano finanziario indicativo contenente due tabelle;
- j) norme riguardanti l'ammissibilità della spesa di cui agli articoli 48 e 49;
- k) la ripartizione delle responsabilità tra i paesi partecipanti a norma dell'articolo 74;
- l) le norme in materia di trasferimento, impiego e controllo del cofinanziamento;
- m) una descrizione dei sistemi informatici per la comunicazione e lo scambio di dati informatizzati tra l'autorità di gestione e la Commissione;
- n) la lingua o le lingue adottate dal programma in conformità dell'articolo 7.

Principali procedure e azioni

Procédure/Action	Organes responsables
Definizione di procedure adeguate ed armonizzate	AG e AN
Definizione di regole chiare in materia di ammissibilità delle spese (incluse le norme sugli appalti)	AG e AN
Formazione per il personale delle strutture del programma e delle autorità nazionali	AG e AA, in collaborazione con la CE
Formazione dei potenziali beneficiari in occasione dei bandi pubblici di espressione di interesse a presentare proposte sulle regole del programma	AG, STC, antenna e AN
Formazione dei beneficiari dei progetti approvati per l'avvio e la implementazione dei progetti	AG, STC, antenna e AN
Formazione degli auditors responsabili della verifica delle spese	AG, STC, antenna e PCC
Informazione sugli errori ricorrenti o sistemici agli organi preposti del programma	AG per STC, PCC e AN
Informazione sugli errori ricorrenti o sistemici ai beneficiari dei progetti	AG, STC, antenna e AN

Sezione FAQ nel sito web del programma sulle regole di applicazione delle procedure	AG e STC
Assistenza tecnica e supporto continuo a beneficiari partners e auditors	AG e STC
Analisi dei rischi	AG, STC e AA con input di PCC, AN, o altre istituzioni

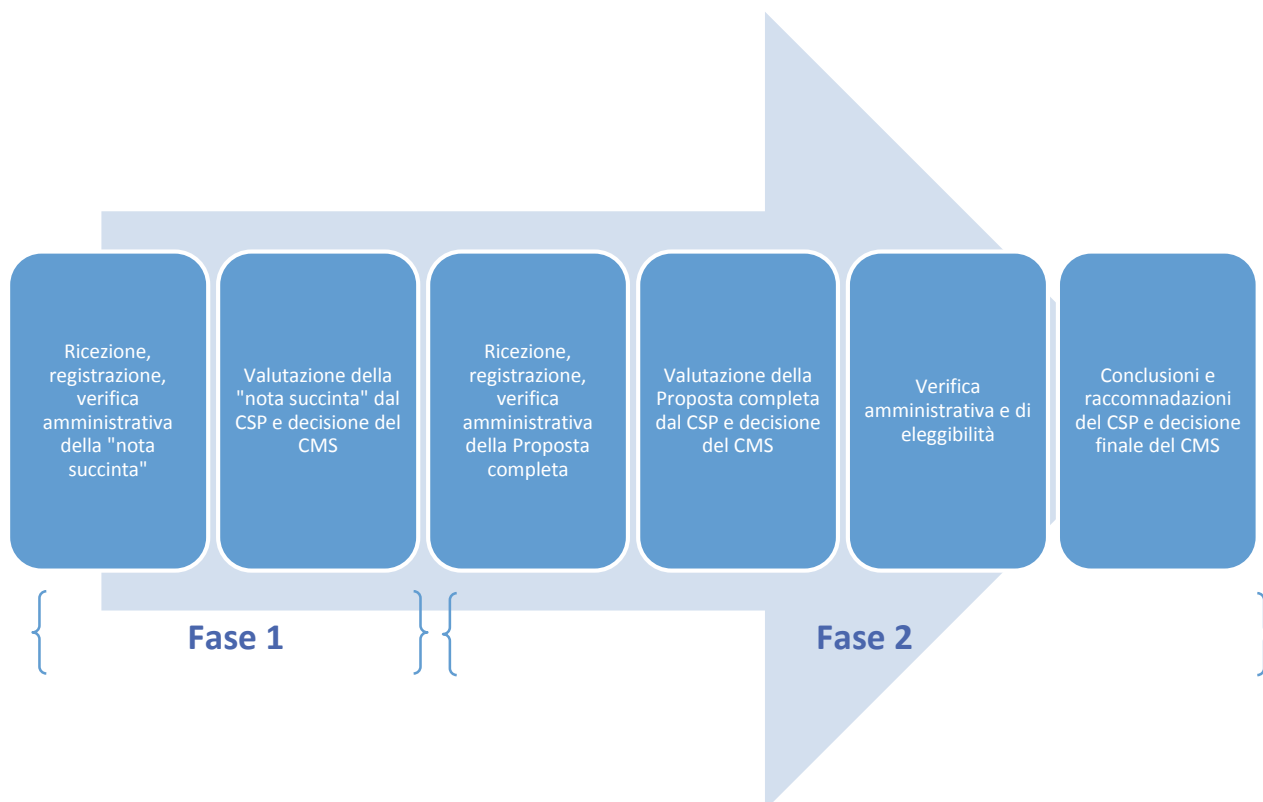
5.1 Calendario di messa in opera del Programma⁵

	2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
Presentazione PO alla CE	■																			
Adozione da parte della CE		■																		
Processo di designazione			■																	
Periodo di esecuzione			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Firma della Convenzioni di Finanziamento			■																	
Reclutamento del STC e dell'antenna			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Riunioni del CMS			■		■	■		■		■		■		■		■		■		■
Bandi per la presentazione delle proposte				■		■														
Valutazione, selezione dei progetti					■		■													
Messa in opera dei progetti					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Chiusura del programma																■	■	■	■	■

5.2 Procedura di selezione dei progetti

⁵ Corrispondente al paragrafo 5.2 nella versione originale del PO in lingua francese.

La procedura di selezione dei progetti, ampiamente descritta nel PO, contempla due fasi, la presentazione di una «nota succinta e la presentazione da parte delle proposte pre-selezionate di una proposta completa.



5.3 Natura de l'aiuto ai progetti⁶

Per raggiungere i suoi obiettivi, il programma lancerà appelli a presentare proposte. Le proposte possono essere presentate da attori italiani e tunisini dalle zone ammissibili. Il programma mira a migliorare la qualità dei progetti selezionati, valorizzare gli insegnamenti tratti dal periodo 2007-2013 e aumentare l'impatto transfrontaliero.

Le procedure e i criteri per i bandi saranno dettagliati nelle linee guida per i candidati preparate dalla AG con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto e approvati dal CMS.

Il programma è aperto a organismi pubblici e privati operanti nelle zone eleggibili e le organizzazioni internazionali, in conformità alle disposizioni del regolamento ENI CBC e ai riferimenti normativi dell'UE e a livello nazionale. In particolare, i soggetti privati devono essere conformi alle norme nazionali e comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Dopo l'approvazione del CMS, l'AG lancerà due appelli con le caratteristiche seguenti :

⁶ Corrispondente al paragrafo 5.4 nella versione originale del PO in lingua francese.

Le caratteristiche degli appelli a presentare proposte

Soglia massima di contribuzione dell'UE	Progetti Standard	Progetti Strategici
Soglia minima di contribuzione dell'UE	800.000	1.200.000
Soglia massima di contribuzione dell'UE	1.200.000	2.000.000
Numero minimo di partner per Paese	1	2
Numero minimo di partner per progetto	3	4
Durata	Fra i 18 e i 36 mesi	Fra i 18 e i 36 mesi

5.4 Rispetto delle esigenze di valutazione ambientale⁷

La necessità di effettuare una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si basa sulla direttiva 2001/42/CE che stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 27 giugno 2001 (in seguito: direttiva VAS). La VAS è anche richiesta dalle disposizioni di attuazione del ENI-CT (Articolo 4.5h del Regolamento di Esecuzione 897/2014).

L'obiettivo della Direttiva VAS è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...]”*.

La Valutazione Ambientale, secondo la Direttiva VAS, comprende le seguenti tappe:

Screening:

- Individuazione delle autorità ambientali nei paesi coinvolti,
- Decisione sulla necessità di procedere a VAS oppure no.

Fase di Scoping:

- definizione del quadro VAS (struttura, portata e livello di dettaglio delle informazioni)

Rapporto Ambientale:

- preparazione del Rapporto Ambientale,
- consultazione delle autorità ambientali e del pubblico,
- pubblicazione delle conclusioni della VAS e dei risultati del processo di consultazione,
- fornire un seguito adeguato alle raccomandazione pervenute,
- informazioni sulla decisione e sull'approvazione del programma da dare al pubblico e alle autorità ambientali.

Secondo la *"Guidance Note on the Strategic Environmental Assessment (SEA) in the context of ENI CBC"* lo Stato Membro titolare dell'Autorità di Gestione ha la responsabilità, in conformità con la legislazione nazionale, di condurre la VAS per l'intero programma e secondo la Direttiva VAS.

La decisione di procedere a VAS oppure no per il Programma Operativo Congiunto Italia-Tunisia 2014-2020 sarà basata su questo rapporto di screening gestito dall'Autorità di Gestione in collaborazione con

⁷ Corrispondente al paragrafo 5.8 nella versione originale del PO in lingua francese.

le autorità ambientali tunisine. Tale procedura di screening si basa sui criteri descritti dell'Allegato 2 della Direttiva VAS.

5.5 Piano Finanziario indicativo⁸

In conformità con l'articolo 4 (i), il piano finanziario indicativo con i crediti annuali per gli impegni e i pagamenti è il seguente :

Quadro Finanziario Globale

Ripartizione del budget	UE		Cofinanziamento		Totale Programma
	€	%	€	%	€
Progetti	30.019.338	90%	3.335.482	91%	33.354.820
Assistenza Tecnica	3.335.482	10%	333.548	9%	3.669.030
Totale	33.354.820	100%	3.669.030	100%	37.023.850

Quadro Finanziario per gli Obiettivi Tematici

	Contribuzione UE	Contribuzione UE	TOTALE
	€	%	
OT1 – Competitività della PME	6.003.868	20%	6.604.255
OT2 - Educazione, ricerca, innovazione	12.007.735	40%	13.208.509
OT3 – Protezione ambientale	12.007.735	40%	13.208.509
TOTALE della ssovvenzione	30.019.338	100%	33.354.820

Impegni previsionali della UE e pagamenti previsionali del Programma

Anno	Impegni previsionali della UE (a titolo indicativo)	Pagamenti previsionali sul finanziamento UE (a titolo indicativo)	Impegno per l'Assistenza Tecnica	Pagamenti per l'Assistenza Tecnica
2015	3.823.381	-	-	-
2016	4.405.484	166.774	220.541	166.774
2017	6.727.571	6.404.125	690.871	250.258
2018	5.789.348	3.103.287	733.871	300.387
2019	6.252.816	4.269.417	519.877	667.096
2020	6.356.221	4.901.869	533.548	500.322
2021	-	5.503.545	366.774	400.258
2022	-	6.404.125	270.000	400.258
2023	-	2.601.678	-	200.129
2024	-	-	-	450.000
TOTAL	33.354.820	33.354.820	3.335.482	3.335.482

⁸ Corrispondente al paragrafo 5.9 nella versione originale del PO in lingua francese.

